

“Possiamo essere spettatori di una guerra all’ultimo sangue per l’umanità?” Discorso dell’Arcivescovo Carlo Maria Viganò ai Medici per Covid Ethics International (MD4CE International).

databaseitalia.it/mons-vigano-possiamo-essere-spettatori-di-una-guerra-allultimo-sangue-per-lumanita-discorso-dellarcivescovo-carlo-maria-vigano-ai-medici-per-covid-ethics-international-md4ce-interna/

26 Novembre 2022



Cari e illustri amici,

Permettetemi innanzitutto di ringraziare il dottor Stephen Frost per l’invito che mi ha rivolto a parlarvi. Insieme al dottor Frost ringrazio anche tutti voi: encomiabile il vostro impegno nella lotta alla propaganda psicopandemica. Conosco bene le difficoltà che avete dovuto affrontare per rimanere coerenti con i vostri principi, e auspico che il danno che avete subito possa essere adeguatamente riparato da chi vi ha discriminato, privandovi di lavoro e stipendio ed etichettando voi come pericolosi no-vax.

Sono lieto di poter parlare e condividere con voi i miei pensieri sull’attuale crisi globale. Una crisi che possiamo considerare iniziata con l’emergenza pandemica, ma che sappiamo essere stata pianificata per decenni con finalità ben precise da personaggi noti. Fermarsi alla sola pandemia sarebbe infatti un grave errore, perché non permetterebbe di considerare gli avvenimenti nella loro piena coerenza e interconnessione, impedendoci quindi di comprenderli e soprattutto di individuarne le intenzioni criminose. Anche voi – ciascuno con le proprie competenze in campo medico,

scientifico, legale o altro – converrete con me che limitarsi alla propria disciplina, in alcuni casi estremamente specifica, non spiega fino in fondo la ratio di certe scelte che sono state fatte da governi, organismi internazionali e agenzie farmaceutiche. Ad esempio, trovare materiale “simile al grafene” nel sangue di persone a cui sono stati inoculati sieri sperimentali non ha senso per un virologo, ma ha senso per un esperto di nanomateriali e nanotecnologie che capisce per cosa può essere utilizzato il grafene. Ha senso anche per un esperto di brevetti medici, che individua immediatamente il contenuto dell’invenzione e lo mette in relazione con altri brevetti simili. Ha senso anche per un esperto di tecnologie belliche che conosca gli studi sull’uomo potenziato (un documento del Ministero della Difesa britannico lo chiama “uomo aumentato” in termini transumanistici) e sia quindi in grado di riconoscere nelle nanostrutture di grafene la tecnologia che consente l’aumento delle prestazioni di guerra del personale militare.

Ancora una volta: la valutazione degli eventi dal punto di vista medico dovrebbe tenere conto delle implicazioni legali di certe scelte, come l’imposizione di mascherine o, peggio ancora, la “vaccinazione” di massa, compiuta in violazione dei diritti fondamentali dei cittadini. E sono certo che nel campo della governance sanitaria emergeranno anche le manipolazioni dei codici di classificazione delle malattie e delle terapie, che sono state pensate per rendere irrintracciabili gli effetti nefasti delle misure adottate contro il COVID-19, dall’imposizione di respiratori in terapia intensiva attenzione ai protocolli di vigile attesa, per non parlare delle scandalose violazioni di regolamenti da parte della Commissione Europea che – come sapete – non ha delega del Parlamento Europeo in materia di Sanità, e che non è un ente pubblico bensì un’impresa privata, un consorzio.

Proprio nei giorni scorsi, al vertice del G-20 di Bali, Klaus Schwab ha istruito i capi di governo – quasi tutti provenienti dal programma Young Global Leaders for Tomorrow del World Economic Forum – sui futuri passi da compiere in vista della costituzione un governo mondiale. Il presidente di una potentissima organizzazione privata dotata di enormi mezzi economici esercita un indebito potere sui governi mondiali, ottenendone l’obbedienza da leader politici che non hanno mandato popolare per sottomettere le loro nazioni alle manie di potere dell’élite: questo fatto è di una gravità senza precedenti. Klaus Schwab ha detto: “Nella quarta rivoluzione industriale i vincitori si prenderanno tutto, quindi se sei un first mover del World Economic Forum, sei il vincitore” . Queste affermazioni molto serie hanno due implicazioni: la prima è che “i vincitori prenderanno tutto” e saranno “vincitori” – non è chiaro a che titolo e con il permesso di chi. La seconda è che chi non si adegua a questa “quarta rivoluzione industriale” si troverà estromesso e perderà, perderà tutto, compresa la libertà. Insomma, Klaus Schwab minaccia i capi di governo delle venti nazioni più industrializzate del mondo di portare avanti nelle loro nazioni i punti programmatici del Great Reset. Questo va ben oltre la pandemia: è un colpo di stato globale, contro il quale è indispensabile che le persone si sollevino e che gli organi ancora sani degli Stati avviino un processo giuridico internazionale. La minaccia è imminente e grave,

Alla luce di queste affermazioni – e di quelle di altri non meno deliranti di Yuval Noah Harari, consigliere di Schwab – comprendiamo come la farsa pandemica sia servita da pallone di prova per imporre controlli, misure coercitive, limitare le libertà individuali e aumentare la disoccupazione e la povertà. I prossimi passi dovranno essere compiuti attraverso le crisi economiche ed energetiche, che sono strumentali all'instaurazione di un governo sinarchico nelle mani dell'élite globalista.

E qui, cari amici, permettetemi di parlare da vescovo. Perché in questa serie di eventi a cui stiamo assistendo e continueremo a testimoniare, il vostro impegno potrebbe rischiare di essere vanificato o limitato dal fatto di non riuscire a scorgerne la natura essenzialmente spirituale. So che due secoli di pensiero illuminista, rivoluzioni, materialismo ateo e liberalismo anticlericale ci hanno abituato a pensare la Fede come una questione personale, ovvero che non esiste una Verità oggettiva a cui tutti dobbiamo uniformarci. Ma questo è il frutto di un indottrinamento propedeutico, avvenuto molto prima di quanto sta accadendo oggi, e sarebbe sciocco credere che l'ideologia anticristiana che animava le sette segrete e i gruppi massonici del Settecento non avesse nulla a che fare con l'ideologia anticristiana che oggi guida persone come Klaus Schwab, George Soros e Bill Gates. I principi ispiratori sono gli stessi: ribellione contro Dio, odio per la Chiesa e per l'umanità, e furia distruttrice rivolta contro il Creato e specialmente contro l'uomo perché creato a immagine e somiglianza di Dio.

Se parti da questa evidenza, capirai che non è possibile pretendere che ciò che sta accadendo sotto i nostri occhi sia solo il risultato della ricerca del profitto o del desiderio di potere. Certo, la parte economica non può essere trascurata, considerando quante persone hanno collaborato con il World Economic Forum. Eppure, al di là del profitto, ci sono scopi non dichiarati che scaturiscono da una visione "teologica" – capovolta, è vero, ma pur sempre teologica – una visione che vede due fronti opposti: il lato di Cristo e il lato di l'Anticristo.

Non può esserci neutralità, perché quando c'è uno scontro tra due eserciti, anche chi sceglie di non combattere fa una scelta che condiziona l'esito della battaglia. D'altra parte, come è possibile riconoscere nelle vostre nobili ed alte professioni l'ordine mirabile che il Creatore ha posto nella natura (dalle costellazioni delle stelle alle particelle dell'atomo) e poi negare che anche l'uomo sia parte di questo ordine, con il suo senso morale, le sue leggi, la sua cultura e le sue scoperte? Come può l'uomo, che è creatura di Dio, presumere di non sottomettersi a leggi eterne e perfette?

La nostra battaglia non è contro creature fatte di carne e sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro gli spiriti del male che abitano nei luoghi celesti (Ef 6,12).

Da una parte c'è la Città di Dio – quella di cui scrive sant'Agostino – e dall'altra c'è la città del diavolo. Possiamo dire che in quest'epoca la città del diavolo è chiaramente identificabile nel globalismo neo-malthusiano, nel Nuovo Ordine Mondiale, nelle Nazioni Unite, nel World Economic Forum, nell'Unione Europea, nella Banca Mondiale, nel Fondo

Monetario Internazionale, e in tutte quelle cosiddette “fondazioni filantropiche” che seguono un’ideologia di morte, malattia, distruzione e tirannia. E anche in quelle forze che si sono infiltrate nelle istituzioni, che chiamiamo deep state e deep church.

iscriviti ai nostri titoli quotidiani US Canada Catholic

Sull’altro fronte, dobbiamo riconoscere che la Città di Dio è più difficile da identificare. Anche le autorità religiose sembrano aver tradito il loro ruolo di guida dei fedeli, preferendo servire il potere e diffondendo le loro menzogne. Le stesse persone che dovrebbero proteggere e santificare le anime le stanno disperdendo e scandalizzando, chiamando i buoni cristiani fondamentalisti rigidi. Come puoi vedere, l’attacco è su più fronti, e quindi è una minaccia mortale per l’umanità, colpendo sia il corpo che l’anima.

Eppure, proprio in un momento in cui è difficile trovare punti di riferimento autorevoli – sia nell’ambito religioso che in quello temporale – vediamo un numero sempre maggiore di coloro che stanno comprendendo, aprendo gli occhi e riconoscendo la mente criminale dietro l’evoluzione degli eventi. Ora è chiaro che tutto è collegato tra loro, senza dover liquidare coloro che lo dicono come “teorici della cospirazione”. Il complotto c’è già: non lo stiamo inventando, lo stiamo semplicemente denunciando, sperando che la gente si svegli da questa narcosi suicida e chieda che qualcuno metta fine al colpo di stato globale. Le operazioni di ingegneria sociale e di manipolazione di massa hanno dimostrato al di là di ogni dubbio che questo crimine è stato premeditato, e quanto sia coerente con una visione “spirituale” del conflitto in corso:

Confido che questa grande opera che state intraprendendo darà presto i frutti attesi, ponendo fine a un tempo di prova in cui vediamo come diventerà il mondo se non ci rivolgiamo a Cristo, se continuiamo a pensare che si può convivere con il male, la menzogna e l’adorazione di sé. Dopotutto, la Città di Dio è il modello di coloro che vivono nell’amore, non nel dominio di sé e nel disprezzo di Dio per il mondo; la città del diavolo è il modello di chi vive nell’amor proprio, conformandosi al mondo e disprezzando Dio.

Vi ringrazio e vi benedico tutti.

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo